



Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Giurisprudenza

Verbale Commissione offerta formativa

La commissione si è riunita il 20 giugno 2012 alle ore 11.30 in Presidenza

Presenti:

Il Presidente del corso di laurea, Prof. Stanghellini

Il Preside della Facoltà, Prof. Cappellini

I Professori: Paolo Tonini, Riccardo Del Punta, Adelina Adinolfi, Leonardo Ferrara, Paola Lucarelli, Orlando Roselli, Emilio Santoro, Beatrice Gambineri, Wladimiro Gasparri, Vincenzo Putorti, Alessandra Albanese, Simone Torricelli, Andrea Cardone, Leonardo Bianchi, Irene Stolzi.

Per gli studenti sono presenti: Elia Cremona, Sofia Braschi e Alberto Giovannini.

Alle 11.30 si apre la riunione. In apertura, per la parte **specificamente dedicata al Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici**, il Prof. Stanghellini indica gli argomenti che dovrebbero essere trattati:

- 1) caratteristiche del corso e degli iscritti: provenienza, tipo di impegno (part-time/tempo pieno), avanzamento in carriera;
- 2) rapporto con il corso di Laurea magistrale: osmosi fra i corsi, passaggi di corso *in itinere* e dopo la laurea (in SSG);
- 3) riesame del corso di laurea e sbocchi: crisi delle professioni giuridiche (SSG e LMG), prosecuzione negli studi, possibilità di iscrizioni a lauree magistrali di altre facoltà;
- 4) futuri adattamenti alla struttura del corso (con problemi per il blocco dell'offerta formativa);
- 5) azioni che è possibile intraprendere oggi, ad offerta formativa invariata.

1) Il Professor Stanghellini legge e commenta i dati delle tabelle presentate all'attenzione degli intervenuti e contenenti i dati relativi agli studenti (età, tipo di diploma di scuola superiore, rapporto tra studenti in corso e fuori corso ecc.) che accedono al corso di servizi giuridici. Vengono altresì sinteticamente esposti e discussi i dati AlmaLaurea e i dati dei servizi statistici dell'Ateneo fiorentino. In particolare, è importante il dato emergente dalla produttività intermedia degli studenti (DAF: Datawarehouse dell'Ateneo Fiorentino), che evidenzia i risultati di apprendimento dei singoli insegnamenti relativamente al primo anno significativo, l'anno solare 2010: votazione media, scarto quadratico medio, crediti erogati, ecc..

2) Viene poi affrontato il problema del passaggio alla laurea magistrale nel caso di studenti che abbiano conseguito il diploma in servizi e intendano continuare il loro percorso di studi. Al riguardo, la prof. Adinolfi pone il problema del corso del riconoscimento del corso di diritto dell'Unione europea, in presenza di un numero di crediti inferiore, e la prof. Albanese sottolinea come l'equiparazione tra diritto amministrativo II e giustizia amministrativa sia l'equiparazione tra insegnamenti con contenuti diversi. La prof. Gambineri pone invece il problema del rischio di una parziale coincidenza degli argomenti di esame nel passaggio da servizi alla magistrale, per quanto riguarda il diritto processuale civile. Il Prof. Stanghellini dichiara che il passaggio di corso pone fisiologicamente un problema di equivalenza imperfetta, con alcune sovrapposizioni di programmi e minime carenze. Senz'altro, nel regolare i passaggi di corso, occorre tener conto della diversità fra Diritto amministrativo II e Diritto amministrativo avanzato di SSG e l'esame di Amministrativo II (giustizia amministrativa) della LMG, e dunque è inopportuno che venga fatto il riconoscimento del relativo esame nelle tabelle in corso di revisione.

3) Si apre la discussione relativa al problema degli sbocchi professionali e della eventuale variazione dell'offerta formativa allo scopo di rendere più agevole la collocazione sul mercato del lavoro del laureato in servizi giuridici e, a questo riguardo, il prof. Stanghellini propone la necessaria ulteriore riflessione sui fabbisogni formativi che debbono essere soddisfatti dall'offerta formativa. Una sintesi dei risultati di

apprendimento attesi è già contenuta nel RAV 2011. Attualmente il prof. Stanghellini propone la sintesi di cui allo schema allegato al presente verbale (all. 1).

Il Prof. Roselli sostiene la necessità di rivedere l'offerta didattica; la prof. Lucarelli illustra le iniziative di monitoraggio in corso di attivazione a livello di ateneo, iniziative dalle quali dovrebbe risultare più facile conferire una caratterizzazione professionale specifica al laureato in servizi. La prof. Albanese sottolinea la necessità di ripensare i diversi curricula alla luce delle diverse necessità del mercato del lavoro (es. a fronte di una pubblica amministrazione che da anni non bandisce concorsi, potrebbe essere utile pensare a una figura libero-professionale incaricata di mediare tra il cittadino e l'amministrazione a condizioni, anche economicamente diverse, rispetto a quelle praticate dagli avvocati). Sottolinea poi la necessità che il corso venga maggiormente pubblicizzato all'esterno. La prof. Adinolfi concorda con queste osservazioni e sottolinea la carenza di offerta formativa per quanto attiene al diritto dell'unione europea che costituisce un indispensabile momento formativo per tutti e tre i curricula facenti capo al corso di servizi giuridici. Fa poi presente come la facoltà di scienze politiche abbia di recente abolito il corso in Scienza del lavoro e suggerisce la possibilità per giurisprudenza di attivare un percorso formativo analogo. Al riguardo il prof. Del Punta sottolinea la probabile difficoltà a ricreare, all'interno della facoltà di giurisprudenza, un'offerta formativa multidisciplinare al pari di quella offerta dal soppresso corso di laurea, che era stato attivato in una facoltà strutturalmente multidisciplinare come quella di Scienze politiche.

La prof. Gambineri sostiene, in generale, l'esigenza di specificare, fin dal primo anno, l'offerta formativa dei servizi giuridici in modo da creare profili di giuristi specializzati e da non rendere la laurea in servizi una copia in tono minore della magistrale. Dello stesso avviso anche il prof. Gasparri. Il prof. Putortì ritiene, al contrario, che l'offerta formativa sui servizi dovrebbe essere tendenzialmente uniforme sui tre curricula per il primo biennio e specializzarsi in maniera significativa l'ultimo anno, anno che dovrebbe costituire il momento per una formazione non incentrata unicamente sulla didattica tradizionale (stages, laboratori, collaborazione con ordini professionali, imprese ecc.). Il prof. Cappellini sottolinea come il collocamento sul mercato del lavoro dei laureati in servizi dipenda anche dall'atteggiamento dei principali attori istituzionali presenti sul territorio (es. la regione Emilia-Romagna ha inserito il requisito della laurea in servizi per l'accesso ad alcuni concorsi, mentre la regione Toscana non contempla il profilo di questi laureati). Il prof. Santoro sottolinea come, alla luce delle recenti riforme in materia di pratica professionale, saranno sempre meno gli studenti della laurea magistrale che vedranno nella pratica stessa una sorta di cuscinetto, di periodo interlocutorio nel corso del quale decidere di fare, come capita nel 75% dei casi, un lavoro diverso dalla professione legale. Questa consapevolezza, che verrà progressivamente maturata, non al termine ma durante lo svolgimento del corso di studi, potrebbe incentivare i passaggi dalla magistrale ai servizi.

Gli studenti Cremona e Braschi ritengono necessaria una forte specializzazione all'interno del corso di servizi e sottolineano la necessità che i neodiplomati vengano adeguatamente informati sulla esistenza di tale corso. Il Prof. Del Punta, a chiusura della discussione, riassume le esigenze, ugualmente apprezzabili, sottese alle due differenti posizioni emerse durante la discussione: per un verso rileva come un forte tasso di specializzazione eviti di trasformare i servizi nella copia in tono minore della magistrale; per l'altro verso sostiene come sia di analogo importanza fornire, a qualunque studente, una alfabetizzazione giuridica che, viceversa, può convivere con la prospettiva di corsi tendenzialmente uniformi. Il prof. Cappellini sottolinea come una forte differenziazione fra SSG e LMG possa esservi se vi è una chiara identificazione degli sbocchi del corso di laurea in SSG.

La prof. Gambineri sottolinea la necessità di poter svolgere un corso con più ore destinate alla propria materia, e analoga richiesta espongono la prof. Adinolfi e il prof. Stanghellini per conto del prof. Tonini (che si è dovuto assentare nel frattempo).

In conclusione della discussione sul riesame e sugli sbocchi del corso di laurea, il prof. Stanghellini sintetizza rapidamente le posizioni emerse, esponendo le tre possibili opzioni:

- mantenere nella sostanza l'assetto attuale e differenziare soprattutto al terzo anno, con eventuale maggiore differenziazione nei contenuti e nei metodi didattici;
- agganciare al corso in SSG corsi di perfezionamento/master, eventualmente correlati al singolo curriculum, con forte contenuto caratterizzante;
- differenziare in misura molto maggiore il corso di laurea in SSG rispetto a quello della LMG, partendo sin dai primi anni e facendone rispetto a quest'ultima un binario alternativo

Le opzioni hanno ovviamente un diverso grado di realizzabilità alla luce del blocco triennale dell'offerta formativa.

La discussione passa dunque al successivo punto, collegato al presente.

4-5) La commissione offerta formativa concorda sulla necessità di rafforzare le relazioni col territorio e col mondo del lavoro, propone di formare un gruppo di lavoro che formuli proposte in relazione a questo aspetto e alle varie questioni emerse durante la discussione.

Si rendono, per il momento, disponibili a farne parte il Prof. Santoro e la Prof. Albanese, e nelle prossime settimane si individueranno altri componenti.

Il lavoro di tale gruppo dovrebbe auspicabilmente partire dai bisogni espressi dal territorio. Tale lavoro (che, ad avviso della commissione, sarebbe utile svolgere anche sugli sbocchi della LMG) dovrebbe mirare ad identificare correttamente gli spazi aperti per i laureati di SSG, e dovrebbe considerare gli esiti delle ricerche condotte sulla certificazione delle competenze dei curricula universitari a livello di Ateneo e sulle ricadute occupazionali, aspettative e valutazione della didattica da parte di enti esterni (ricerche in corso di svolgimento in CSAVRI/OJP).

La commissione auspica che il gruppo di lavoro proceda a:

- osservare corsi di laurea simili (L-14) di altre facoltà italiane;
- capire quali limiti ad eventuali riforme pongano le vigenti tabelle ministeriali, anche in materia di ordinamento didattico;
- capire quali limiti derivino dai requisiti minimi (rispetto alla creazione di corsi dedicati e/o curricula molto differenziati).

Per la parte *specificamente dedicata al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza*

Il Prof. Paolo Cappellini ricorda che, anche per il corso di laurea Magistrale, la discussione sugli sbocchi occupazionali ha ricevuto grande attenzione anche a seguito della richiesta MIUR di implementare gli Ordinamenti con la definizione di figure professionali riconducibili ai codici delle professioni ISTAT (cfr. CdF dell' 8 marzo e del 4 maggio 2012). L'occasione ha generato la conseguente riflessione sui risultati di apprendimento attesi secondo l'obiettivo di preparare uno studente che abbia a) conoscenza della disciplina e capacità di comprensione, b) capacità di applicare conoscenza e comprensione, c) autonomia di giudizio, d) abilità comunicative, e) capacità di apprendere. Lo stato della riflessione è riassunto nello schema allegato (allegato 2).

Il Prof. Cappellini propone di proseguire l'approfondimento degli argomenti trattati nelle prossime riunioni della Commissione.

La riunione si scioglie alle 13.30.

Il Segretario
Prof.ssa Irene Stolzi

Il Preside
Prof. Paolo Cappellini

ALLEGATO n. 1 AL VERBALE DELLA COMMISSIONE OFFERTA FORMATIVA DEL 20 GIUGNO 2012

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI: <i>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</i>
A. conoscenza e capacità di comprensione: conoscenza dei fondamenti dell'ordinamento giuridico
<p>Tutte le discipline di base, caratterizzanti, affini o integrative concorrono all'acquisizione di tali competenze teoriche e operative. Si tratta dei seguenti insegnamenti: Diritto romano e diritti dell'antichità (IUS 18), Storia del diritto medievale e moderno (IUS 19), Filosofia del diritto (IUS 20), Diritto privato (IUS 01), Diritto costituzionale (IUS 08) Diritto tributario (IUS/12), Economia politica (SECS-P/01, Diritto commerciale (IUS/04), Diritto del lavoro (IUS/07), Diritto amministrativo (IUS/10), Diritto dell'Unione Europea (IUS/14),), Diritto penale (IUS/17), Sistemi di elaborazione delle informazioni (ING-INF/05), Diritto privato comparato (IUS 02), Diritto processuale civile (IUS/15), Diritto processuale penale (IUS/16); Diritto dell'economia (IUS/05), Diritto canonico e diritto ecclesiastico (IUS/11), Scienza delle finanze (SECS-P/03), Economia aziendale (SECS-P/07).</p> <p>Il trasferimento di conoscenze avviene attraverso didattica frontale in aula ed eventuali seminari integrativi.</p> <p>La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà effettuata attraverso prove di esame orali e/o scritte.</p>
B. capacità di applicare conoscenza e comprensione al fine di contribuire attivamente all'operato delle attività imprenditoriali e professionali
<p>Tutte le discipline di base, caratterizzanti, affini o integrative concorrono all'acquisizione di tali competenze applicative. È dato spazio alla conoscenza degli istituti del diritto comparato e alla conoscenza dell'inglese giuridico. Inoltre, si prevedono tirocini formativi concernenti specifiche figure professionali quali ad esempio il collaboratore di studio professionale e l'esperto di "progettazione sociale".</p> <p>Sono altresì previsti corsi che offrono una più approfondita conoscenza sia linguistica sia informatica.</p> <p>Il trasferimento di conoscenze avviene attraverso didattica frontale in aula e attività seminariali.</p> <p>La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà effettuata attraverso prove di esame orali e/o scritte, test per quanto riguarda le conoscenze informatiche e linguistiche.</p>
C. autonomia di giudizio: interpretazione di testi giuridici, capacità di offrire soluzioni articolate e complesse a problemi giuridici
<p>L'acquisizione di autonomia di giudizio avviene attraverso la ricerca e l'interpretazione di documenti giuridici, nonché la ricerca e l'interpretazione di documenti giurisprudenziali. Le unità formative di riferimento sono principalmente quelli riconducibili agli insegnamenti dei seguenti SSD: Diritto privato IUS/01, Diritto privato comparato IUS/02, Diritto commerciale IUS/04, Diritto del lavoro IUS/07, Diritto costituzionale IUS/08, Diritto amministrativo IUS/10, Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/11, Diritto tributario IUS/12, Diritto dell'Unione Europea IUS/14, Diritto processuale civile IUS/15, Diritto processuale penale IUS/16, Diritto penale IUS/17, Informatica giuridica ING-INF/05.</p> <p>Contribuiscono allo sviluppo delle capacità di autonomia anche i tirocini formativi. Sono altresì previste unità formative che si compongono di moduli multidisciplinari.</p> <p>Il trasferimento di conoscenze avviene attraverso didattica frontale, attività seminariali ed esercitazioni specifiche, tenute anche da docenti esterni (rappresentanti del mondo delle professioni, funzionari di agenzie amministrative, operatori del terzo settore).</p> <p>La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà effettuata attraverso prove di esame orali e/o scritte, attività pratiche svolte durante il tirocinio.</p>
D. abilità comunicative

Acquisizione di adeguate competenze per la comunicazione in lingua italiana (relazione scritta obbligatoria al termine del secondo anno di corso) e straniera (è previsto che il corso di Sistemi giuridici comparati sia impartito anche in lingua inglese). E' previsto l'utilizzo di aule informatiche, di laboratori linguistici, delle strutture della Biblioteca per ricerche bibliografiche, di insegnamenti specifici quali l'Informatica giuridica, i tirocini formativi.

Il trasferimento di conoscenze avviene attraverso didattica frontale, attività seminariali ed esercitazioni tenute anche insieme a docenti esterni rappresentanti del mondo delle professioni. La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà effettuata attraverso prove di esame orali e/o scritte, test o relazioni scritte.

Per quanto riguarda il tirocinio formativo, l'attività sarà valutata dal tutor universitario e dal Presidente del Corso di laurea.

E. capacità di apprendere

Acquisizione di adeguate capacità per lo sviluppo e l'approfondimento di ulteriori competenze con riferimento a: consultazione di materiale bibliografico, consultazione di banche dati e siti internet, altri strumenti conoscitivi per l'aggiornamento continuo che siano di base anche nel caso del proseguimento degli studi. Queste competenze sono acquisite attraverso le indicazioni metodologiche trasmesse dai Docenti tramite l'attività didattica frontale, nonché durante i periodi di tirocinio, di partecipazione ad esercitazioni, di preparazione delle relazioni, di preparazione della prova finale.

ALLEGATO n. 2 AL VERBALE DELLA COMMISSIONE OFFERTA FORMATIVA DEL 20 GIUGNO 2012

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA: *RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI*

A. conoscenza e capacità di comprensione: conoscenza della cultura giuridica di base italiana ed europea, nonché dell'evoluzione storica degli istituti giuridici. Conoscenza degli aspetti istituzionali degli ordinamenti giudiziari

Tutte le discipline di base, caratterizzanti, affini o integrative concorrono all'acquisizione di tali competenze teoriche e operative. Si tratta dei seguenti insegnamenti: Diritto privato (IUS 01), Diritto privato comparato (IUS 02), Diritto costituzionale (IUS 08), Istituzioni di diritto pubblico (IUS 09), Diritto romano e diritti dell'antichità (IUS 18), Storia del diritto medievale e moderno (IUS 19), Filosofia del diritto (IUS 20), Diritto commerciale (IUS/04), Diritto del lavoro (IUS/07), Diritto amministrativo (IUS/10), Diritto canonico e diritto ecclesiastico (IUS/11), Diritto tributario (IUS/12), Diritto internazionale (IUS/13), Diritto dell'Unione Europea (IUS/14), Diritto processuale civile (IUS/15), Diritto processuale penale (IUS/16), Diritto penale (IUS/17), Diritto pubblico comparato (IUS/21), Economia politica (SECS-P/01).

Il trasferimento di conoscenze avviene attraverso didattica frontale in aula ed eventuali seminari integrativi.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà effettuata attraverso prove di esame orali e/o scritte.

B. capacità di applicare conoscenza e comprensione: capacità di comprendere e valutare principi ed istituti di diritto positivo

Tutte le discipline di base, caratterizzanti, affini o integrative concorrono all'acquisizione di tali competenze applicative. In particolare si elencano le seguenti unità formative : Si tratta dei seguenti insegnamenti: Diritto processuale civile (IUS/15), Diritto processuale penale (IUS/16), Diritto amministrativo (giustizia amministrativa, ma anche Diritto privato (IUS 01), Diritto privato comparato (IUS 02), Diritto costituzionale (IUS 08), Istituzioni di diritto pubblico (IUS 09), Diritto romano e diritti dell'antichità (IUS 18), Storia del diritto medievale e moderno (IUS 19), Filosofia del diritto (IUS 20), Diritto commerciale (IUS/04), Diritto del lavoro (IUS/07), Diritto amministrativo (IUS/10), Diritto canonico e diritto ecclesiastico (IUS/11), Diritto tributario (IUS/12), Diritto internazionale (IUS/13), Diritto dell'Unione Europea (IUS/14), Diritto penale (IUS/17), Diritto pubblico comparato (IUS/21), Economia politica (SECS-P/01).

Il trasferimento di conoscenze avviene attraverso didattica frontale in aula e attività seminariali.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà effettuata attraverso prove di esame orali e/o scritte.

C. autonomia di giudizio: interpretazione di testi giuridici , analisi casistica, rappresentazione critica adeguata, qualificazione dei fatti giuridici e dei problemi che da essi emergono

L'acquisizione di autonomia di giudizio avviene la ricerca e l'interpretazione di documenti giuridici, nonché la ricerca e l'interpretazione di documenti giurisprudenziali. Le unità formative di riferimento sono gli insegnamenti già precedentemente elencati, oltre a Informatica giuridica, Argomentazione giuridica, Ordinamento forense, Corsi di ricerca di materiale bibliografico, tirocini formativi.

Il trasferimento di conoscenze avviene attraverso didattica frontale, attività seminariali ed esercitazioni tenute anche insieme a docenti esterni rappresentanti del mondo delle professioni forensi.

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà effettuata attraverso prove di esame orali e/o scritte, test, relazioni orali e/o scritte.

Per quanto riguarda il tirocinio formativo, l'attività sarà valutata dal tutor universitario e dal Presidente del Corso di laurea.

D. abilità comunicative

Acquisizione di adeguate competenze per la comunicazione in lingua italiana e straniera. Sono previsti corsi anche tra i caratterizzanti (v. Diritto internazionale) impartiti anche in lingua inglese. E' previsto l'utilizzo di aule informatiche, di laboratori linguistici, delle strutture della Biblioteca per ricerche bibliografiche, di insegnamenti specifici quali l'Informatica giuridica e l'Argomentazione giuridica e forense, tirocini formativi.

Il trasferimento di conoscenze avviene attraverso didattica frontale, attività seminariali ed esercitazioni tenute anche insieme a docenti esterni rappresentanti del mondo delle professioni forensi. All'interno delle unità formative possono essere previste esercitazioni fuori sede quali la partecipazione a sedute pubbliche di Istituzioni italiane e straniere (Corte Costituzionale, Corte Internazionale di Giustizia, Camera di Commercio Internazionale)

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà effettuata attraverso prove di esame orali e/o scritte, test o relazioni scritte.

Per quanto riguarda il tirocinio formativo, l'attività sarà valutata dal tutor universitario e dal Presidente del Corso di laurea.

E. capacità di apprendere

Acquisizione di adeguate capacità per lo sviluppo e l'approfondimento di ulteriori competenze con riferimento a: consultazione di materiale bibliografico, consultazione di banche dati e siti internet, altri strumenti conoscitivi per l'aggiornamento continuo. Queste competenze saranno acquisite nei periodi di tirocinio, di partecipazione ad esercitazioni fuori sede, di preparazione di relazioni, di preparazione della prova finale.